



Le belle piante di Natale

Nascondono insidie e pericoli.

Cari lettori questa è la settimana di Natale ed è doveroso prima di iniziare la nostra rassegna sulle buone erbe dei campi, augurarvi buonissime feste.

Sicuramente le nostre principali attenzioni in questi giorni sono completamente dedicate alla preparazione di pietanze, manicaretti, leccornie e probabilmente siamo tutti concentrati sulle spese che dovremo sostenere e sui regali che ci scambieremo affettuosamente nei giorni a venire. Anche se probabilmente questa mia successiva affermazione potrebbe essere ritenuta inopportuna per la specificità di codesto angolo culturale, vorrei invitarvi, amici del verde, cultori delle piante o appassionati di questa rubrica, a riflettere su queste festività e a ricordare che non tutti le passeranno completamente in armonia. Con la speranza che anche i più afflitti possano passare un felice Natale, io mando principalmente a loro il mio augurio di serenità.

Un po' abbattuti per qualche entrata mancante e per qualche bolletta più salata tutti gli italiani, qualcuno di più e qualcuno di meno, in questi giorni saranno da un lato pervasi dalla frenetica atmosfera natalizia e dall'altro ossessionati dai loro conti in banca sempre più esigui.

Proprio durante queste feste alcune di esse assumono un'importanza molto particolare; parlo proprio del vischio, dell'agrifoglio, del pungitopo e della Stella di Natale. Queste specie primeggiano le classifiche delle piante maggiormente vendute dai fiorai in questi giorni di festa. Per non parlare degli abeti utilizzati per il tradizionale albero di Natale. Forse non tutti sanno che alcune di esse sono considerate specie protette e costituirebbe un delitto farne un uso esagerato per mantenere vive certe tradizioni che danneggiano la nostra flora locale. Addirittura la maggior parte di esse sono specie altamente velenose e in questi giorni puntualmente le portiamo all'interno delle nostre case. Rispettarle significa conoscerle come abbiamo già avuto modo di dire in alcuni articoli fa, in questo caso conoscerle può significare premunirsi. Pertanto prima di approfondire qualsiasi altra discussione e

parlare di altro, dedichiamo questo appuntamento ad una conoscenza più approfondita di queste piante, nella considerazione tra l'altro che esse in questi giorni stanno attorno a noi, nelle nostre case, antistante i negozi del centro e per le strade della nostra città.

Il **vischio** (*Viscum album*) appartiene alla famiglia delle *Viscaceae* ed è un arbusto sempre verde, alto non più di un metro, di forma spesso quasi sferica, che cresce sugli alberi. Il vischio è quindi una pianta parassita che cresce sfruttando le sostanze nutritive degli alberi parassitati. Si diffonde grazie agli uccelli che cibandosi delle sue bacche, determinano poi la dispersione dei semi, facendoli ricadere sugli alberi insieme ai loro escrementi. Dalle sue bacche veniva, e ancora oggi (purtroppo) viene estratta la pania, una sostanza fortemente appiccicosa che spalmata su appositi bastoncini, permette di catturare gli uccelli che vi si posano sopra. Le foglie del vischio sono molto velenose, se ingerite possono provocare intossicazioni al livello del sistema gastroenterico. Le chiese cristiane utilizzavano il vischio come simbolo del Natale, in quanto rappresentava il "sacro legno della croce" e ancora oggi questa pianta è rappresentativa soprattutto nei paesi anglosassoni nelle sacre festività del Natale.



= VISCHIO =

L'**agrifoglio** (*Ilex aquifolium*) è un arbusto sempre verde alto da 6 a 8 metri, appartiene alla famiglia delle *Aquifoliaceae*. In alcune regioni dell'Europa meridionale si rinviene anche come albero pluricentenario con altezza pari a 16 metri. Questa pianta è nota a tutti per le sue foglie coriacee con margini caratterizzati da dentature spinose e dalle sue bacche rosse. La pianta è alquanto velenosa quasi al

pari del vischio che abbiamo trattato in precedenza. Sia le bacche che le foglie, se ingerite producono nell'uomo un' intensa azione lassativa. Un tempo l'agrifoglio veniva utilizzato come pianta medicinale per alcune peculiarità dei suoi principi attivi. La corteccia raccolta in qualsiasi periodo dell'anno è febbrifuga e utile dopo le polmoniti e le pleuriti. In alcune regioni italiane questa pianta è anche definita "**alloro spinoso**" o "**pungitopo maggiore**". Quest'ultimo soprannome può provocare qualche confusione in relazione al vero pungitopo, che è una pianta di genere completamente diverso e di cui tra poco parleremo.



= AGRIFOGLIO =

Il **pungitopo** (*Ruscus aculeatus*) appartiene alla famiglia delle *Ruscaceae*, è una delle poche piante Natalizie non velenose. Durante l'inverno si scorge nel sottobosco con le sue foglie di un bel verde scuro rallegrate dalle bacche rosse. È un piccolo arbusto sempreverde che spesso forma grovigli impenetrabili. Le foglie lucide chiamate cladoli portano al centro i piccoli fiori rosa. È molto usato come diuretico e febbrifugo e inoltre, è molto attivo per il sistema circolatorio, sul quale esercita un effetto tonico più marcato dell'ippocastano che possiede la stessa proprietà. Forse non tutti sanno che il nome pungitopo che viene dato a questa pianta, è riferito all'uso dei suoi rami che venivano utilizzati nelle dispense per difendere i salami dall'attacco dei topi. Ancora oggi qualche vecchia nonnina contadina usa mettere nella sua dispensa i rami di questa pianta per allontanare i topi che vi si potrebbero introdurre. I giovani germogli primaverili del pungitopo, sono ricercati da i buongustai che li degustano per il loro sapore leggermente amarognolo. Questi getti vengono preparati come verdura ma bisogna essere attenti a raccogliarli appena nascono ad aprile. Più avanti, quando compaiono i primi rametti e il

germoglio è diventato una piccola piantina è ormai troppo tardi: il pungitopo si è infatti già indurito resistendo anche ad una prolungata cottura. É inutile dire che anche il pungitopo è considerata specie protetta e bisognerebbe essere rispettosi nella raccolta di questa piantina.



= PUNGITOPO =

La **Stella di Natale** (*Euphorbia pulcherrima*) è una Euforbiacea. Questa pianta da un certo numero di anni è diventata molto diffusa nel periodo Natalizio come pianta per addobbi e per regali. É inutile indicare le caratteristiche che ne permettono il riconoscimento in quanto, proprio per la sua enorme diffusione, è conosciuta da adulti e da bambini. La Stella di Natale, chiamata anche **poinsettia** è un arbusto perenne dotata di pericolose proprietà velenose. Le belle brattee rosse possono attirare i bambini. La linfa può causare vesciche a contatto col la pelle, inoltre, se ingerite, le foglie danno vomito, diarrea e possono causare delirio. In alcuni rari casi il decesso.



= STELLA DI NATALE =

Può essere interessante a questo punto del discorso notare che a volte noi abbiamo a che fare con oggetti, piante o cose molto pericolose e che a volte ignorando importanti informazioni queste vengono maneggiate con incuria e con superficialità. Ed è anche per tale motivo che questa rubrica, vuole essere una facile fonte di informazione, un servizio a cui il lettore attento può utilizzare.

Buone Feste!